

dei nostri dispendi, mentre dalla parte dei turchi una testa sola, troncata sotto pretesto di far giustizia ai popoli dilapidati, fornisce abbondantemente tutte le spese di un anno di guerra ». Contro il parere del Doge orò il procurator di San Marco Giovanni Pesaro con tanto impeto da far decidere la prosecuzione della guerra, per la quale offerse seimila ducati, e il Doge subito altri diecimila; suscitando una gara imponente e commovente fra tutti i presenti. Ma dietro questa accensione di fervore patriottico, per cui il Pesaro l'anno seguente era a sua volta elevato al principato, restava un'atmosfera di angoscia e di dubbio che non poteva mancare di ripercuotersi lontano sui combattenti.

## II

« Nel grave pubblico sentimento per la morte del già capitano generale Mozzenigo — scriveva il Senato a Francesco Morosini — rinnoviamo il sollievo di veder appoggiata la direzione delle nostre armi al valore e alla esperienza vostra che con l'assistenza del Signor Dio ci promette vantaggi e profitti ». Prima di rivolgere il pensiero alla conquista di cotesti vantaggi e di cotesti profitti, il Morosini dovette pensare a rimettere in efficienza l'armata, riparando le navi ed aumentandone il numero, ma soprattutto